

Una consigliera del PSOE nelle Isole Canarie ai suoi studenti del ciclo scolastico di Educazione Secondaria Obbligatoria (ESO): *"I bambini devono essere castrati fin dalla nascita"**

di Carlos Cuesta



Aurelia Vera Rodriguez, insegnante e consigliere in quota socialista (PSOE) nell'isola di Fuerteventura, alle Canarie.

* Traduzione dallo spagnolo e note sono redazionali. Le espressioni volgari, di cui ci scusiamo, rimontano al testo originale e sono state mantenute al solo fine di evidenziare l'inqualificabile indottrinamento ideologico e femminista della "professora" in questione ("mulieres non docent", "le donne non devono insegnare", secondo il saggio ammaestramento di San Paolo) tanto peggio quando ci si approfitta della giovane età degli alunni, obbligati ad assistere alle "lezioni" impartite dalla scuola di Stato. Dall'altro lato, quelle espressioni scurrili stanno anche ad attestare l'incredibile livello di bassezza e di fango in cui sono precipitati i gloriosi Regni cattolici delle Spagne, dopo le perdute guerre carliste dell'800 e con la fine della società tradizionale e poi del franchismo. *"La Nazione eletta da Dio come principale strumento della evangelizzazione del Nuovo Mondo e come baluardo inespugnabile della fede cattolica, ha testé dato ai proseliti dell'ateismo materialista del nostro secolo la più elevata prova che, al di sopra di ogni cosa, stanno i valori eterni della religione e dello spirito"* (così il Sommo Pontefice Pio XII, nel Radiomessaggio alla Nazione spagnola del 16 aprile 1939, dopo la fine della guerra civile e la sconfitta comunista). Cosa rimane, abbandonato il vero Dio e la vera religione (a causa anche e soprattutto del tradimento vaticanosecondista, ma non solo di quello) di tanta gloria? Solo il ritorno a Dio e alla tradizione dei Padri potrà far rinascere le Spagne, l'Europa e il mondo, dopo tanti lutti.

La consigliera del PSOE nella città di Porto del Rosario (isola di Fuerteventura), Aurelia Vera Rodríguez, ha spiegato in una delle sue lezioni - è un'insegnante di lingua spagnola presso l'IES Santiago de Alcalá, nella città delle Canarie - che *"i bambini devono essere castrati fin dalla nascita"*. Gli studenti del 4° anno del ciclo di Educazione Secondaria Obbligatoria sono rimasti basiti davanti ai postulati della loro professoressa.

AL JUZGADO DE GUARDIA

DE PUERTO DEL ROSARIO, FUERTEVENTURA, COMUNIDAD CANARIA

Comparezco ante el juzgado en mi propio nombre y derecho en calidad de DENUNCIANTE, YO, **D. FRANCISCO DE ASÍS SERRANO CASTRO**, con DNI mayor de edad, Diputado y Presidente del Grupo Parlamentario VOX en Andalucía, con domicilio de notificaciones en el PARLAMENTO DE ANDALUCÍA, C/ San Juan de Ribera, nº2, 41009, Sevilla; para como mejor proceda en Derecho, poner en conocimiento del Juzgado de los hechos ocurridos en las clases de Lengua de 4º de ESO, impartidas a menores de edad, entre los días 2 de mayo y 29 de mayo de 2019, en el IES SAN DIEGO DE ALCALÁ, sito en C/ 1º de Mayo, 133, 35600, de Puerto del Rosario, Fuerteventura.

Los hechos denunciados son los siguientes:

1º.- Que en mi página de Facebook denominada "Francisco Serrano VOX", vengo recibiendo varios mensajes de padres de familia queriendo transmitirme una serie grabaciones de audio de la clase de Lengua de sus hijos, realizadas en el instituto anteriormente citado en el tramo de fechas señaladas, remitiéndoles a mi equipo de colaboradores para que en su caso, les transmitan el material referido.

2º.- Que mi equipo colaborador, una vez recibido todo el cuantioso material de audio mencionado, realizó la adecuada conversión al formato standard mp3, maximizando su volumen para facilitar su inteligibilidad, y procediendo luego a la transcripción fiel de su contenido, entregándome todos los audios y las referidas transcripciones, de los cuales adjunto únicamente 3 archivos a la presente denuncia, haciendo constar expresamente, que no ha existido ninguna manipulación del material más que la mejora de la calidad de sonido y su conversión al formato standard mp3, con pleno respeto en todo momento a lo dispuesto por la Ley Orgánica 3/2018, de 5 de diciembre, de Protección de Datos Personales y garantía de los derechos digitales.

3º.- Que en vista del contenido de dichos audios con las consideraciones vertidas por la profesora en dicha clase, que nada tiene que ver con la Lengua Española, el grado de adoctrinamiento feroz perpetrado contra estos menores, con consideraciones políticas falaces y sesgadas, haciendo apología del genocidio, de la mutilación, de perpetrar delitos de lesa humanidad, del trato degradante de la profesora contra los alumnos varones de su clase, con grave menoscabo de su integridad física y moral por razón de sexo; me veo en la obligación de poner en conocimiento del Juzgado de dichos audios y sus transcripciones, toda vez que lo que allí se dice por parte de la profesora del referido instituto, pudiera ser constitutivo de delitos de amenazas, coacciones, injurias, delito de odio y contra los sentimientos religiosos; perpetrado por funcionario público contra menores de edad.

1 de 7

Durante una delle sue lezioni a ragazzi fra i 14 e i 15 anni, l'insegnante Vera, esprimendosi a proposito delle ultime elezioni del 26 maggio, **si è rivolta ai ragazzi maschi, dicendo loro che *"a voi il cazzo viene tagliato e non vi succede niente"* o che dobbiamo *"far smettere agli uomini di governare, per modo che diano a noi il potere. Lo faranno volontariamente? No. Dobbiamo ricorrere alla castrazione selettiva"*.**

La numero 2 [Vice-Sindaco] del PSOE a Porto del Rosario è stata denunciata per le dottrine femministe che insegna nel corso delle sue lezioni. La registrazione, pubblicata da *OK DIARIO*, è stata allegata come prova¹. **La denuncia è stata presentata da Francisco de Asís Serrano Castro, deputato e presidente del gruppo parlamentare Vox in Andalusia.**

Serrano, a cui faceva espresso riferimento la Vice-Sindaco socialista nella sua "lezione", si considera parte lesa nel caso, onde si è sentito trascinato personalmente in campo da Aurelia Vera. Nel testo della denuncia, tra i fatti allegati, ad esempio, si specifica che alla seguente domanda posta da uno studente: "*Professoressa, ma allora quale sistema politico ritiene che debba essere instaurato...*", **la suddetta consigliera e insegnante ha indicato "il matriarcato". Un sistema fondato, secondo l'esponente socialista, "sul potere delle donne".**

Durante la sua lezione, Vera ha sostenuto che la sua società ideale va incontro a un problema: "*La sua realizzazione. Come instaurarla. Io un'idea ce l'ho*", ha sostenuto, suscitando l'interesse degli alunni, che le hanno chiesto come questo modello sociale possa essere introdotto nel XXI secolo.

La consigliera socialista ha spiegato allora che il suo piano poteva essere attuato solo "*attraverso la castrazione selettiva*". Suscitando ancora una volta l'incredulità degli studenti per le assurdità che avevano appena udito.

Vera, in precedenza, aveva affermato che la società avrebbe dovuto abolire ogni tipo di violenza. Contraddizione che non passava inosservata ad una studentessa. "*Professoressa, ma non stava dicendo che non ci dovrà essere violenza ...?*", ha osservato la giovane donna.

"Se ti tagliano il cazzo, non ti succede niente".

Ma anche di fronte a questa obiezione, Vera ha una risposta: "*Ti ho detto che il problema era la realizzazione. Ci sono dei problemi, non sto dicendo che vada bene. Ma il fine qui, non giustificherebbe i mezzi? Salvare il pianeta, non giustificherebbe castrare il 25% della popolazione maschile? Mi stai già dicendo di no!* (rivolgendosi a uno studente). **Ma se vi tagliano il cazzo, non vi succede niente**", ribadisce nel trambusto della popolazione maschile della classe.

La socialista si è spinta anche più oltre nella sua spiegazione. Vera ha insistito sul fatto che "**dobbiamo ricorrere alla castrazione selettiva**", mentre le alunne le facevano notare che i ragazzi "*si opporranno*". Ma, per l'esponente socialista, risolvere questo problema è assai semplice. "*No, non all'età a cui siete giunti voi. Perché la castrazione avverrà appena nati. Sapete bene che anche nella musica esiste la figura dei castrati...*". Di nuovo bisbiglio tra i giovani. "*Ma non potranno*

¹ La registrazione può essere ascoltata al seguente link: <https://okdiario.com/espana/castraninos-socialista-sus-alumnas-eso-feministas-mias-espabilen-vox-va-nosotras-4220258>

avere figli ... la popolazione scomparirebbe ... il mondo finirebbe ...", osserva saggiamente una ragazza. Ma Aurelia Vera insiste: "No, ho detto castrazione selettiva!"

L'insegnante e consigliera Vera ha quindi sottolineato, dinnanzi a dei minori, che "se tagli le palle ai bambini appena nati, questi non solo non potranno avere figli, ma non svilupperanno nemmeno una serie di ormoni, che darebbero loro la forza fisica. Perché la forza fisica risiede nelle gonadi delle palle. Un'altra cosa è che parleranno sempre col timbro di voce dei bambini"

Non ancora soddisfatta, come attesta la registrazione, la socialista ha così proseguito: *"Lascia che te lo spieghi, intesi? So come dovrebbe funzionare e funzionerebbe alla grande, cazzo! Il problema principale è come introdurre questa misura. [...] Tagliare le palle a quelli che sono già grandi è complicato. [...] Se mi tagliano il cazzo, preferisco che mi taglino il collo, dicono molti uomini ... "*

Tuttavia, la professoressa ha aggiunto: *"Quando questa mia società ideale sarà realizzata, gli uomini che non avranno le palle saranno felici, perché non hanno conosciuto quella condizione (brusio fra gli alunni). Certo. Non avranno neanche appetiti sessuali. Non li conoscono, quindi non ne avvertiranno nemmeno la mancanza. Andremo ad adottare il parere della scienza per stabilire a chi non tagliare le palle"*.

Nota redazionale n. 1

Un libro recentemente dato alle stampe, *White guilt (Colpa bianca) Il razzismo contro i bianchi al tempo della società multietnica* (autore Emanuele Fusi, Passaggio dal Bosco Editore, Firenze 2019) ha documentato le innumerevoli espressioni di odio egualitario della sinistra e dei club progressisti contro l'uomo bianco europeo, inteso come maschio, eterosessuale, tradizionale erede della civiltà classico-cristiana, l'unica vera civiltà. Per le forze sovversive, fautrici della sostituzione etnica, della terzomondializzazione e della distruzione di tutto l'ordine tradizionale, l'*homo europaeus* deve estinguersi o quanto meno meticcarsi, per non riprodursi più e per realizzare il fanatismo di una società relativista, anti-tradizionale, terzomondializzata e senza Dio. In questo alveo demoniaco s'inserisce anche l'invidia antimaschile del femminismo e di quello più radicale in specie, che è parte del medesimo piano².

² Un ulteriore esempio, che ci fa intendere che non siamo di fronte soltanto ai furori di qualche psicopatico, è quello della femminista asiatica Sarah Jeong, già nel comitato editoriale del *New York Times*, quotidiano dell'intelligenza progressista e a trazione filo-israeliana: *"Ragazzi — ha scritto la Jeong — è insano quanta gioia provi a essere crudele con vecchi uomini bianchi. I bianchi hanno smesso di riprodursi. Presto sarete tutti estinti"*. Lanciando l'hashtag *"#Cancellarepersonebianche"*. Cfr. <https://www.interris.it/bocciato/il-razzismo-antibianco-della-giornalista-progressista/>

La socialista "*castrafanciulli*" ai suoi studenti del ciclo scolastico di Educazione Secondaria Obbligatoria (ESO): "*Femministe mie care, muovetevi! Vox ci verrà a prendere*"

di Carlos Cuesta



La consigliera del PSOE [Partito Socialista Operaio di Spagna] nel Comune di Porto del Rosario (nell'isola di Fuerteventura, alle Canarie) Aurelia Vera Rodríguez, ha lanciato un avvertimento alle sue studentesse dell'Istituto di Educazione Secondaria Santiago di Alcalá: "*Femministe mie care, muovetevi! Vox³ ci verrà a prendere*". Così durante una delle sue lezioni di lingua spagnola, da lei utilizzate in realtà per veicolare l'indottrinamento femminista dei suoi alunni.

³ L'allusione è al partito politico *Vox*, che alle ultime elezioni spagnole (novembre 2019) ha ottenuto oltre il 15% dei suffragi su scala nazionale. *Vox* è in realtà un partito conservatore, già costola del *Partito Popolare*, favorevole sì alla vita e alla morale, contrario all'Islam e alla società multiculturali. Ma, purtroppo, d'ispirazione cristiano-democratica, non contrario alle "nozze" sodomitiche, filoamericano e centralista. Insomma conservatore, non reazionario e, quindi, con i consueti limiti a destra dei partiti che si dicono "di destra". Lontano anni luce dalla prospettiva di una vera destra legittimista, rispettosa dell'identità plurale delle Spagne, come dei popoli dell'Europa e fautrice di una restaurazione cattolica e tradizionale degli Stati ante 1789.

OK DIARIO è giunto in possesso di una registrazione nella quale l'insegnante di lingua spagnola spiegava agli studenti del 4° anno del ciclo scolastico di Educazione Secondaria Obbligatoria (ESO)⁴ il suo piano per porre fine al dominio maschile: "***I bambini devono essere castrati fin dalla nascita***". L'esponente socialista adopera le sue lezioni per veicolare messaggi a ragazzini fra i 14 e i 15 anni, del tipo di questo: "***Se vi tagliano il cazzo, non vi succede nulla***". O bisogna "***far smettere agli uomini di governare, per dare a noi [alle donne] il potere***"; o, ancora "***se le religioni potessero, mangerebbero le donne***".

Uno degli interventi di questa insegnante — contro il cui indottrinamento *Vox* ha già presentato una denuncia — era diretto proprio contro la formazione politica di Santiago Abascal. Arringando la classe, Vera ha detto: "***Quindi, femministe mie care, svegliatevi! Che le prime che loro andranno a prendere saremo noi: Vox: qual è il suo principale nemico? Le femministe schifose. Perché? ...***".

⁴ Il sistema scolastico spagnolo è stato rivoluzionato a partire dagli anni '90 e improntato (come dappertutto) a principi di spiccata indole egualitaria e socialista che mirano a plagiare le nuove generazioni, **espropriando i genitori (e la Chiesa) dei loro diritti. Con l'unico elemento positivo del concorso delle Istituzioni locali nell'istruzione**, sicché nelle Comunità autonome bilingui gli studenti imparano, oltre allo spagnolo, il basco, il catalano ecc. Per il resto pensa lo Stato a tutto, cioè a "formare" i minori, si tratti della scuola statale o di quella privata statalizzata nei programmi e non solo, in forza dell'imposizione dell'obbligo scolare ai genitori. Ecco dunque com'è strutturata la moderna scuola spagnola: obbligo scolare esteso fino ai 16 anni, con conseguente divieto di bocciare; coeducazione fra maschi e femmine; nessun obbligo d'indossare una divisa, a parte gli alunni che frequentano determinati collegi o scuole private; abbattimento delle differenze fra licei e scuole professionali; integrazione dei terzomondiali in classe, in omaggio al multiculturalismo e al relativismo morale e religioso assunto a dogma (addirittura fino all'apertura di "*spazi di benvenuto educativo*" per gl'immigrati, come avviene in Catalogna); condizionamento dei minori fin dalla nascita (asili nido a pagamento e scuole materne gratuite da 0 a 6 anni); educazione primaria dai 6 ai 12 anni per 180 giorni all'anno, con 25 ore di lezione settimanali; scuola secondaria obbligatoria, dai 12 ai 16 anni, per 180 giorni all'anno e 30 ore di lezione a settimana, con materie obbligatorie e altre opzionali; educazione secondaria non obbligatoria dai 16 ai 18 anni, suddivisa in istituti di formazione professionale o licei, quest'ultimi con quattro indirizzi (artistico, tecnologico, scientifico della natura e della salute, umanistico e delle scienze sociali) onde conseguire il bacellierato, necessario per accedere all'Università, con personalizzazione degli studi, alcune materie obbligatorie e altre opzionali; un esame per accedere alle Università.

E dire che **oggi, grazie a internet e a skype per esempio, fruire di un precettore in casa per più famiglie, suddividendone i costi e senza neanche la necessità che l'insegnante di fiducia, scelto dai genitori (o l'allievo) debbano fisicamente spostarsi da casa**, sarebbe così facile! Adirittura potrebbero essere le Istituzioni stesse a contribuire a pagare i docenti scelti dalle famiglie. Si eviterebbe così di esporre i fanciulli o i ragazzi al contagio della maleducazione, dei cattivi esempi e ai pessimi comportamenti che vediamo tutti i giorni. Senza dire che sarebbero eliminati in radice anche molte altre insidie morali per i giovani: droga, relazioni sessuali precoci, sodomia, episodi di bullismo o di autolesionismo o d'impudicizia, aggressioni e trasgressioni varie, indottrinamento ideologico, massificazione che fa degli studenti tante formichine vestite tutte uguali, in perfetto stile guardie rosse maoiste e tutte al servizio delle banalità progressiste imposte dal sistema dominante ecc. Si azzererebbero, infine, i costi dell'immenso baraccone burocratico totalitario dell'istruzione di regime, coi suoi edifici scolastici, i mezzi di trasporto, le schiere di ministeriali, di docenti (al 70% femmine) acculturati al politicamente corretto, di bidelli e di altro personale non docente ecc.

"Dobbiamo abbattere il patriarcato"

La spiegazione che ne ha dato la consigliera socialista è stata la seguente: ***"Essere femminista vuol dire spezzare tutte le catene e che dobbiamo abbattere il patriarcato. Al di fuori di questo, non c'è femminismo. Io non faccio quello che vuoi tu, è ovvio, Credo che non ci sia nessuna donna che lo faccia. Posso continuare a dire che noi donne non abbiamo gli stessi diritti degli uomini? ... Mio Dio. Una donna così non saprei proprio come definirla, se non come una subnormale"***, ha rincarato.

Vera ha così proseguito nella sua spiegazione: ***"Dev'essere molto figo sapere che posso scopare ogni giorno, quando voglio, anche se poi la lascerò incinta, tanto la parte peggiore se la prende la zia, anche se le leggi sono cambiate in meglio, per fortuna. Ma la parte peggiore se la prendono le zie. Dev'essere molto figo. Quindi che non mi vengano a raccontare la storia che gli uomini sono femministi"***.

Secondo l'esponente socialista, ***"nel momento in cui gli uomini ficcano i loro artigli sul femminismo o cercano di farlo, la storia è finita. E questo non è uno scherzo, a differenza dell'altro [degli uomini femministi] che è un mito. Ma questo invece è vero. [Le donne] dovranno essere femministe come dico io che bisogna essere femminista. Perché è quello che [gli uomini] hanno sempre fatto storicamente: dirigerci, controllarci, persino nel nostro pensiero⁵. E il primo ragazzo a dirtelo, vuole dirigere anche il femminismo"***.

Vera ha proseguito in quella che avrebbe dovuto essere una lezione di lingua spagnola: ***"Il femminismo ha una base teorica. E, ovviamente, il femminismo che propugna l'uguaglianza [fra i sessi] costituisce un aspetto importante, un tipo di***

⁵ Interessante la disperazione della femminista Vera nel constatare l'irriducibilità del dato di natura sulla gerarchia fra i sessi e nella famiglia, dato di natura che, in quanto tale, è sempre stato nella storia e sempre sarà e che rimane perciò del tutto indifferenti rispetto a ogni velleità egualitaria delle moderne ideologie. Salvo che nel giudizio finale innanzi a Dio, infatti, cui saremo tutti sottoposti in base alla medesima norma morale, la disuguaglianza fra i sessi fu infatti predisposta dal Creatore quale dato di natura, disuguaglianza accentuata **dopo la caduta originale di Adamo ed Eva** (***"Verso tuo marito ti sentirai attratta ed egli ti dominerà"***, Genesi 3, 16). Ma anche per il resto, su questa terra, permane la regola della disuguaglianza, quantunque temperata dal vincolo della carità, come insegna il Supremo Magistero. Infatti ***"la Società umana, quale Dio l'ha stabilita, è composta di elementi ineguali, come ineguali sono i membri del corpo umano: renderli tutti eguali è impossibile, e ne verrebbe la distruzione della medesima Società. L'eguaglianza dei vari membri sociali è solo in ciò: che tutti gli uomini traggono origine da Dio Creatore; sono stati redenti da Gesù Cristo e debbono alla norma esatta dei loro meriti e demeriti essere da Dio giudicati e premiati o puniti. Di qui ne viene che, nella umana Società, è secondo la ordinazione di Dio che vi siano Principi e sudditi, padroni e proletari, ricchi e poveri, dotti e ignoranti, nobili e plebei, i quali, uniti tutti in vincolo di amore, si aiutino a vicenda a conseguire il loro ultimo fine in Cielo; e qui, sulla terra, il loro benessere materiale e morale"*** Papa San Pio X, *Sillabo sociale*, Motu proprio, 18 dicembre 1903, punti I-III che riprende alcuni principi esposti nella Lettera Enciclica di Papa Leone XIII *Quod Apostolici muneris*, 28 dicembre 1878.

femminismo. Ma vi sono anche altre donne che dicono: è poi vero che siamo uguali? E che dobbiamo essere uguali agli uomini? O le donne sono portatrici di una serie di valori, perché abbiamo un'ideologia diversa o un diverso sistema ormonale? E davvero il femminismo deve limitarsi a raggiungere l'uguaglianza, che è un concetto politico"?

Secondo la consigliere del PSOE **"il femminismo è molto più che conseguire questo obiettivo. Perché dovremmo lottare, che so, perché gli uomini ci considerino uguali? Per ottenere il loro beneplacito? Non me ne frega un cazzo della tua approvazione. Dammi i diritti: punto e palla al centro. Mangiati la tua morale e le tue cose", ha soggiunto.**

Giacché **"chiunque li neghi [questi diritti] è solo un grandissimo figlio di puttana. Lasciamo che gli uomini si rosolino da soli nella propria salsa. Un disastro. Un disastro che eliminerà gli zii ... E lasciamo che restino in pochi, soltanto il minimo. Lì inizierà il mio matriarcato"**, ha concluso. **Perché il suo matriarcato arriverà, secondo le sue stesse parole, grazie alla "castrazione dei bambini appena nati"**⁶.

⁶ Assai debole la difesa tentata dalla donna ed esponente socialista, che si è limitata a dire che le frasi riportate nella registrazione audio effettuata dagli studenti nella sua classe, registrazione poi diffusa dalla stampa e da *Vox* e oggetto della denuncia di questo partito contro di lei, sarebbero state **"decontestualizzate"**. Ha anche detto che **la registrazione faceva parte di un'attività didattica in cui veniva analizzato e sviluppato il tema di un romanzo, *The tale of the Maid* (1985, *Il racconto dell'ancella*, nella traduzione italiana del libro, *El cuento de la criada* il titolo della versione spagnola) della ottuagenaria scrittrice femminista canadese Margaret Atwood, nel quale le donne sono relegate in stato di schiavitù e dove la fertilità diventa l'unico loro valore. Cfr. <https://www.ondafuerteventura.es/una-profesora-majorera-recibe-denuncia-vox/> Per la Atwood, che attacca le posizioni conservatrici espresse dai repubblicani statunitensi, analogamente a quello che fa Aurelia Vera contro *Vox*, **"se gli Stati Uniti divenissero una dittatura, questa sarebbe di stampo religioso"**, non di tipo fascista o comunista. Il soggetto libertario-egalitario della canadese dev'essere piaciuto alle élites anti-tradizionali che dominano il mondo moderno, tanto da venire trasposto, ovviamente, prima in un film, poi in opere teatrali e liriche e, da ultimo, in una serie televisiva americana del 2017. Il romanzo è ambientato appunto negli Usa, dove, in un imprecisato futuro, si è imposta una dittatura religiosa. La fede e la teocrazia sono letti ideologicamente dalla Atwood, come strumento di dominazione maschile sulle donne e costituiscono il suo principale bersaglio. Cfr. <https://www.time24.news/b/2020/02/margaret-atwood-author-of-the-tale-of-the-maid-if-the-u-s-had-a-dictatorship-it-would-be-religious.html> Anziché una difesa, insomma, le parole della docente canaria sembrano piuttosto una conferma delle accuse che le sono state rivolte. Ovviamente non si ha notizia dell'adozione di alcun provvedimento a carico di Aurelia Vera, da parte delle autorità scolastiche.**

Nota redazionale n. 2

È interessante notare che la protesta (4 ottobre 2018) delle quattro gatte femministe dei centri sociali di Verona contro il dibattito sull'aborto che si teneva in Consiglio Comunale e che ha visto passare una mozione contraria all'uccisione dei bambini nel ventre materno, proclamando Verona città in favore della vita, mozione che ha avuto il sostegno persino della capogruppo del Partito Democratico in aula, vedeva le protestatarie abbigliate come nel romanzo della sopra citata Atwood, *The Tale of the Maid* e poi nella successiva serie tv da esso tratta, *The Handmaid's Tale* (2017). Anche le successive proteste contro il *Congresso delle famiglie* che si tenne poco tempo dopo nella città scaligera (29-31 marzo 2019) proteste costellate da incredibili episodi di parossismo ideologico antifamiliare e da volgarità senza precedenti da parte delle sinistre, vide un'analogia esibizione di costumi.

Come si vede, *tout se tient*, tutto si tiene. E un inquietante filo rosso unisce le posizioni estreme e velleitarie della consigliera socialista spagnola alle isole Canarie, della romanziera canadese e dei gruppi dell'estrema sinistra di casa nostra. Buono a sapersi.



Nel protestare contro le mozioni antiabortiste approvate dal Comune di Verona, le femministe dei centri sociali di Verona (sopra) indossavano l'abito rosso e il berretto bianco inamidato delle donne nel fanta-romanzo *Il racconto dell'ancella* della canadese Margaret Atwood, da cui è stata tratta la relativa serie tv (sotto): vi s'immagina, in odio alla società tradizionale e alla religione, una opprimente teocrazia religiosa maschile che, in un non ben precisato futuro, si verrebbe a instaurare negli Stati Uniti in danno di donne rese schiave riproduttive.

